

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Ivo Durisch  
Per il Gruppo PS  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 13 agosto 2018 n. 119.18

**Com'è possibile che l'agente di polizia condannato per istigazione alla discriminazione razziale sia stato promosso al grado di sergente maggiore?**

Signor deputato,

con la sua interrogazione pone alcune domande a seguito della decisione di promozione a sergente maggiore di un sergente che, nel febbraio del 2016, venne condannato per discriminazione razziale (ai sensi dell'art. 261<sup>bis</sup> del Codice penale svizzero, RS 311.0).

Prima di entrare nel merito delle singole domande da lei poste in relazione alla fattispecie concreta è doverosa una premessa di carattere generale. Gli scriventi e il Comando della Polizia cantonale prestano costante attenzione al rispetto dei valori etici e condivisi dalla società, sia da parte dei candidati, degli aspiranti che degli agenti della Polizia cantonale (dal neo gendarme al Comandante). Ciò trova riscontro nelle numerose ore di lezione dedicate all'etica e alla deontologia (in parte erogate dal Comandante in persona), dalle numerose comunicazioni volte a sensibilizzare i collaboratori su un uso corretto e prudente dei social media e, non da ultimo, sulle conseguenze riservate a chi non vi si attiene. Quest'ultimo punto è ampiamente dimostrato anche dal fatto che, proprio l'agente in questione, per quanto da lui commesso non venne solo sanzionato dal profilo penale, ma subì pure una sanzione amministrativa decisa dagli scriventi su proposta del Comando della Polizia cantonale.

#### 1. Qual è la procedura per la promozione in seno alla Polizia? Chi propone, chi decide e con quali criteri?

La procedura per una promozione a una funzione di condotta, come nella fattispecie, si fonda innanzitutto sull'apertura di un concorso interno al quale tutti gli agenti del Corpo possono partecipare. Tra coloro che adempiono ai requisiti richiesti dal suddetto concorso, il personale incaricato della selezione effettua attente valutazioni nelle quali vengono presi in considerazione tutti i fattori ritenuti fondamentali nell'esercizio della funzione. Al termine della procedura, il Comando della Polizia cantonale propone – attraverso il Direttore di Dipartimento - al Consiglio di Stato i candidati idonei (fornendo una graduatoria di preferenza) e indica i candidati non idonei che si sono presentati al concorso. Prima della nomina, la risoluzione governativa viene vistata dalla Sezione delle risorse umane per gli aspetti di sua pertinenza (in particolare nell'ambito dei concorsi, si tratta di controlli formali per quanto concerne la verifica delle condizioni retributive proposte dal servizio competente per la selezione, la presenza della funzione in pianta organica e se la posizione è libera).

Ulteriori peculiarità delle promozioni nella Polizia cantonale sono sancite (oltre che nelle norme applicabili a tutti i dipendenti dello Stato) nel Regolamento concernente i gradi e le promozioni

presso la Polizia cantonale (RL 173.130), rispettivamente nella Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD; RL 173.100).

- 2. Il Consiglio di Stato era al corrente della condanna per istigazione alla discriminazione razziale dell'agente di polizia quando ha ratificato la sua promozione al grado di sergente maggiore? La questione e la condanna sono state sollevate e/o valutate nel momento della ratifica?**

Lo scrivente Consiglio ha preso conoscenza nel 2016 della condanna a seguito del procedimento penale avviato nei confronti dell'agente, essendo stato informato conformemente all'art. 40 della LORD (RL 173.100). A seguito di ciò il Consiglio di Stato, con RG n. 1756 del 26.04.2016, ha deciso la sanzione amministrativa nei confronti dell'agente. Considerate le numerose nomine sottoposte settimanalmente al Consiglio di Stato, il lungo tempo trascorso dalla summenzionata decisione, la struttura e la composizione particolarmente stringata di tutti i dossier relativi alle singole nomine trasmesse ai Consiglieri di Stato ed essendo quella del sergente maggiore una funzione di quadro intermedio (e quindi da considerarsi non particolarmente sensibile), questa sanzione non figurava nell'incarto in occasione della nomina. L'incarico ha subito tutto l'iter, le verifiche e le valutazioni per esso previste come indicate alla risposta precedente.

- 3. Per quali ragioni l'agente condannato per istigazione alla discriminazione razziale è stato promosso al grado di sergente maggiore malgrado la condanna? Come mai non è stata preferita la candidatura di un agente il cui curriculum non si è macchiato di una colpa del genere? Nel caso dell'assenza di una valida candidatura, non sarebbe stato più opportuno rinunciare comunque a concedere la promozione al grado di sergente maggiore dell'agente di polizia in questione e procedere a un ulteriore concorso?**

L'agente è stato promosso in quanto soddisfa tutti i requisiti dal bando di concorso ed è risultato essere il candidato maggiormente idoneo. In termini generali giova evidenziare che il Comando della Polizia cantonale effettua la selezione dei suoi agenti per i relativi avanzamenti di grado con la massima attenzione e ponderatezza, al fine di garantire il miglior servizio possibile a tutti i cittadini - minoranze comprese - e di assicurare sempre il più alto livello di sicurezza sull'intero territorio.

In concreto, le qualità professionali dimostrate dal sergente, in particolare nell'ultimo periodo, hanno portato il Comando a ritenerlo il candidato più idoneo a rivestire una funzione di quadro intermedio, funzione che all'interno della Polizia cantonale è ricoperta da oltre un centinaio di agenti appartenenti a tutte le aree del Corpo. L'incarico si tramuterà in nomina solo al termine della formazione a cui l'agente dovrà prendere parte.

Ciò premesso e come ampiamente indicato pubblicamente, nel frattempo il collaboratore ha scontato sia la sanzione penale che quella amministrativa, ha costantemente dimostrato impegno, serietà e dedizione e non è più incorso in alcun genere di comportamento inadeguato e/o penalmente repressibile. Nulla più risulta iscritto nell'estratto del casellario giudiziale. Inoltre, tutte le condizioni poste dalle normative in vigore e in particolare dall'art. 6 del citato Regolamento concernente i gradi e le promozioni presso la Polizia cantonale sono state rispettate.

A titolo abbondanziale, si sottolinea come il già citato Regolamento concernente i gradi e le promozioni presso la Polizia cantonale (RL 173.130) preveda una norma, già utilizzata in passato per casi non simili, secondo cui – agli artt. 5 e 6 cpv. 2 – si possono prevedere delle eccezioni in caso di procedimenti penali (in corso o terminati con un condanna iscritta)<sup>1</sup>. Tale richiesta di

<sup>1</sup> 173.130 – Artt. 5-6, cpv.2: *Casi di procedimenti penali e/o disciplinari aperti a seguito di atti compiuti nell'espletamento della propria attività professionale e/o al di fuori dell'attività professionale sono, di principio, motivo di esclusione dalla partecipazione alla selezione per un concorso a una funzione superiore. Fa stato lo stadio del procedimento il giorno della scadenza del concorso. Eccezioni possono essere proposte dal Comandante della Polizia cantonale al Direttore del Dipartimento delle istituzioni.*

eccezione venne già sottoposta al Direttore del Dipartimento delle istituzioni per un concorso precedente al quale l'agente, oggetto del presente atto parlamentare, aveva partecipato; essendo la condanna – a quel momento – ancora iscritta nell'estratto del casellario giudiziale, il Direttore del DI non concesse l'eccezione, confermando invece personalmente la proposta giunta per il concorso che ha portato alla nomina in discussione, poiché la pena era nel frattempo estinta anche dal documento federale del casellario giudiziale per privati.

4. **Il grado di sergente maggiore implica responsabilità rispetto agli agenti di polizia e verso la popolazione, tanto più che la nuova Legge sulla polizia attualmente al vaglio delle commissioni parlamentari concede agli agenti maggiori competenze e più responsabilità: il Consiglio di Stato ritiene che un agente condannato per istigazione alla discriminazione razziale possa garantire le responsabilità che riveste, tanto da essere in più promosso al grado di sergente maggiore?**

Come indicato nella risposta precedente e senza in alcun modo sminuire le responsabilità di condotta della funzione di sergente maggiore, si rileva che essa è la seconda funzione di condotta più bassa. Ciò significa che, pur contemplando responsabilità di condotta, i sergenti maggiori dispongono di competenze limitate. Non può quindi venir fatto un paragone con le responsabilità derivanti dalla pendente modifica legislativa della legge sulla polizia. Quest'ultima vuole infatti attribuire (importanti e delicate) competenze solamente agli Ufficiali, che sono funzionari dirigenti, dunque ai più alti quadri superiori dell'intera Polizia cantonale.

5. **Gli agenti e ancora di più i corpi di comando della Polizia sono chiamati a garantire l'ordine, attraverso la loro presenza armata sul territorio e a diretto contatto con la popolazione: non teme il Consiglio di Stato che l'agente condannato per istigazione alla discriminazione razziale, promosso a sergente maggiore e quindi con più responsabilità, possa indurre timore, scompiglio e paure invece di ordine nel territorio?**
6. **Gli agenti di polizia giurano fedeltà alla Costituzione e ai suoi principi di tolleranza, i quali non ammettono l'istigazione all'odio e alla discriminazione razziale: come valuta il Consiglio di Stato la promozione dell'agente in questione relativamente al messaggio espresso riguardo alla legge e verso la popolazione? Non ritiene il Governo che vi sia un'incompatibilità che impedisce la promozione di un agente di polizia condannato per questi motivi? Ritiene che il fatto che l'ammissione fosse ammissibile dal punto di vista amministrativo possa essere ritenuto un motivo che impedisce di scartare una candidatura del genere alla promozione a un grado maggiore in seno alla Polizia?**
7. **L'imperversare dell'istigazione alla discriminazione e all'odio razziale, ma anche sessista, relativa all'etnia e alla religione o relativa all'orientamento sessuale è un allarmante fenomeno che dilaga soprattutto attraverso le reti sociali: come valuta il Consiglio di Stato il messaggio emesso e l'esempio dato con la promozione dell'agente in questione? Il Governo non ritiene che il fenomeno vada combattuto con provvedimenti concreti invece di essere legittimato con una promozione in seno alla Polizia?**

Come indicato in precedenza, i servizi preposti hanno effettuato tutte le valutazioni e le verifiche del caso; essendo rispettate tutte le condizioni poste dalle normative e dai regolamenti in vigore, è stato ritenuto che l'agente possa regolarmente svolgere il suo nuovo incarico. Gli incarichi vengono attribuiti ponderando tutti gli elementi da tenere in considerazione caso per caso, dunque non si esclude in futuro di poter giungere a conclusioni differenti (per situazioni differenti).

Il Consiglio di Stato sostiene ovviamente la lotta contro le discriminazioni e mette in atto provvedimenti concreti per combattere in particolare il razzismo. A partire dalla creazione e sostegno del Servizio per l'integrazione degli stranieri, con tutte le attività messe in atto o sostenute da quest'ultimo, nonché con numerose attività gestite o sostenute nel settore sociale e della formazione.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 3.5 ore lavorative.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Comando della polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)